

Reggio

Il 23 marzo 1954 fu costituita la sezione reggina intitolata a Evelina Plutino Giuffrè

L'Avis spegne 65 candeline, sabato un doppio evento

Il consiglio nazionale dell'associazione si riunirà a Palazzo San Giorgio

Cristina Cortese

«È questo un anno di anno di festa in onore del sessantacinquesimo anniversario della costituzione, nel 1954, della sezione reggina: la prima avisina nata in Calabria e una delle prime dell'Italia meridionale». Solo qualche giorno fa, in occasione di uno dei tanti eventi dell'Avis comunale, la presidente Myriam Calipari presentava così questo grande traguardo che l'associazione si appresta a celebrare.

Sabato il tempo si ricongiunge con la storia: il 23 marzo è il giorno, infatti,

in cui prende vita, 65 anni fa, la sezione "Evelina Plutino Giuffrè", accendendo l'orgoglio e il senso di appartenenza della più grande associazione di volontariato del sangue. Diversi i momenti: il Consiglio nazionale dell'Avis terrà una propria seduta nella sala del Consiglio comunale e a fare gli onori di casa, oltre alla presidente, ci sarà Mimmo Nisticò, dirigente nazionale avisino che ha alle spalle un proficuo impegno nel settore scuola e formazione per la crescita dei futuri donatori. Nel pomeriggio, verrà intitolata una strada alla memoria della contessa Evelina Plutino Giuffrè, la fondatrice e stretta collaboratrice di Vittorio Formentano in Consiglio nazionale.

«In un periodo in cui la donna, in

particolare quella del Sud, era quasi esclusivamente impegnata nella vita familiare, la nostra fondatrice dedicò se stessa, fin dalla giovane età, all'attività sociale per il soccorso ai sofferenti ed ai più bisognosi. Per oltre un cinquantennio – ricorda Myriam Calipari – la sua attività di operatrice sociale si è rivolta incessantemente verso la realizzazione di un triplice impegno. Fino ai primi degli Anni Cinquanta, come delegata per il Sud d'Italia e ispettrice della Croce Rossa italiana della provincia reggina; poi, per quasi quarant'anni, all'Avis per la promozione della donazione del sangue e contemporaneamente per la gestione ed alla organizzazione dei pellegrinaggi religiosi nell'ambito dell'Uni-

talsi». Lo sguardo si allarga alla costi-

tuzione di sezioni Avis su tutto il territorio regionale. Aggiunge Nisticò: «Come riconoscimento dei suoi meriti e della qualità della sua collaborazione, venne eletta consigliere nazionale avisina, assumendo l'incarico di vice presidente accanto al grande Formentano, dove apportò un prezioso contributo di fattività, di intelligenza ed insieme di autorevolezza. Fino a quando la salute le ha consentito di farlo, ha diretto con costante rigore ed infaticabile operosità la presidenza della sezione reggina, lasciando un'orma indelebile ed esemplare nella storia del volontariato sociale di tutto il sud Italia racchiusa anche nel premio "Bergamotto d'oro" al merito sociale conferito dal Lions Club di Reggio Calabria nel 1979».



I protagonisti Mimmo Nisticò e Myriam Calipari

